



Domenica
16 febbraio 2020



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel.081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A.Manzoni & C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel.081/4975811
Fax 081/406023

IL PROCURATORE

L'intervista

Giovani, l'allarme di Melillo "I migliori lasciano la città"

di **Alessio Gemma**

Di fronte ha una platea di studenti. Al centro del dibattito al Pan organizzato da "VivoaNapoli" il tema della sicurezza in città. Il procuratore Giovanni Melillo misura le parole e, dopo aver tratteggiato i contorni di una camorra che ormai spara sempre meno e investe di più nell'economia, fa una pausa, tira quasi un sospiro e sceglie il messaggio da lanciare ai ragazzi: «Io sono molto preoccupato delle sorti di questa città perché i giovani migliori vanno via».

● a pagina 3

Tommasino
"Così ho visto uccidere papà
Voglio giustizia"



dal nostro inviato
Dario Del Porto

CASTELLAMMARE DI STABIA - «Papà mi stava accompagnando a Napoli per girare il mio primo film. Ero felice, in auto durante il tragitto ripetevo il copione insieme a lui come facevamo sempre prima di un provino. Alla radio davano l'ultima canzone di Tiziano Ferro, "Il regalo mio più grande". Stavo per alzare il volume quando ho sentito esplodere il finestrino. È entrato un vento freddo, gelido».

● a pagina 2

IL CASO

**Degrado
in via Duomo
si muove
il Comune**



di **Stella Cervasio**
● a pagina 7



▲ **La libreria** Uno dei locali della "Spark Creative Hub" di piazza Bovio FOTO RICCARDO SIANO

A PIAZZA BOVIO DAL 27 FEBBRAIO

La maxi-libreria della creatività 3 piani di volumi, musica e design

di **Antonio Di Costanzo** ● a pagina 9

Riflessioni

Quelle culle
vuote
nel Sud

di **Gennaro Matino**
● a pagina 21

Granelli

Coronavirus
gli strilli
degli allarmisti

di **Lorenzo Marone**
● a pagina 21

360 gradi

Napoli-Sicilia,
gli itinerari
degli scrittori

di **Guido Trombetti**
● a pagina 21

Oggi Cagliari-Napoli (ore 18)

Gattuso esclude Allan: "Si allena male, passeggia per il campo"

di **Marco Azzi**

Patti chiari, amicizia lunga. Rino Gattuso non si è mai comportato come un semplice traghettatore e sta al contrario gestendo il Napoli con l'autorevolezza di un condottiero, guardando oltre il presente per ottenere il massimo dai suoi calciatori e ripristinare il rispetto delle regole dentro lo spogliatoio. Si spiegano così i toni estremamente aspri con cui ha annunciato la clamorosa esclusione di Allan ● a pagina 20

Il retroscena

La linea dura
di "Ringhio"
Promosso Ruiz

di **Pasquale Tina**
● a pagina 20

Piero Ferrari

PFC IMMOBILIARE S.R.L.
WWW.PIEROFERRARIMMOBILIARE.COM

La tua casa merita la nostra stima

Via Posillipo, 196 Villa Salvo - 80123 Napoli
Telefono: 081 182 47 991 - 328 94 94 298
www.pieroferrariimmobiliare.com

Giovani, l'allarme del procuratore Melillo

“Va via la parte migliore della città”

Il capo dei pm durante un incontro di “VivoaNapoli” parla dello spopolamento del Sud e torna sul tema delle collusioni: “C’è una parte della classe dirigente che si macchia di corruzione e frode fiscale, gli strumenti dei clan...”

di **Alessio Gemma**

Di fronte ha una platea di studenti di tre scuole superiori. Al centro del dibattito al Pan organizzato dall'associazione “VivoaNapoli” il tema della sicurezza in città. Il procuratore Giovanni Melillo misura le parole e, dopo aver tratteggiato i contorni di una camorra che ormai spara sempre meno e investe di più nell'economia, fa una pausa, tira quasi un sospiro e sceglie il messaggio da lanciare ai ragazzi: «Io sono molto preoccupato delle sorti di questa città perché i giovani migliori vanno via. È l'aspetto positivo della globalizzazione da un lato, ma dall'altro credo che a questa terra occorra restituire quello che vi ha dato. Altrimenti qui resteranno i peggiori. Che non sono solo i più cattivi ma magari quelli che hanno avuto meno chance e hanno subito le umiliazioni dovute alle disuguaglianze». Non è un discorso politico. Piuttosto il capo dei pm napoletani parte da una premessa: «La giustizia, le Procure, gli arresti da soli non bastano contro le organizzazioni mafiose. Occorre sottrarre la città al degrado urbanistico, educativo e sociale che sono vere e proprie ferite alla promessa di uguaglianza scritta nel nostro patto costituzionale». Ecco perché Melillo rivolge un monito ai ragazzi: «Serve che voi giovani rivendichiate il diritto per esempio ad avere scuole e strade migliori, ad avere accesso a possibilità che corrispondono ai vostri meriti». È lo snodo di una discussione che parte dalla domanda di Emilia Leonetti, presidente dell'associazione VivoaNapoli: «Napoli risulta al 17esimo posto per le denunce in una recente classifica, eppure sappiamo che c'è criminalità diffusa, una violazione costante delle regole. Significa che ormai c'è diffidenza e rassegnazione?». L'analisi di Melillo si basa sulle evidenze di indagini e processi. «Ormai un camorrista usa dire: “Faccio droga e faccio Iva” - sottolinea il procuratore - Quindi non solo più spaccio di stupefacenti. Per fare Iva i clan devono avere a che fare con società, consulenti finanziari, commercialisti, con tutto ciò che ruota intorno a frode fiscale e corruzione». La conclusione del procuratore prende spunto da un saggio dello storico Giustino Fortunato: «Le classi dirigenti nel Mezzogiorno hanno sempre nutrito pulsioni eversive rispetto alla legge, c'è chi decide di sottrarre risorse alla collettività magari proprio attraverso la corruzione e la frode fiscale che sono ormai gli strumenti tipici della camorra». È la cerniera che unisce gli esponenti della criminalità alla borghesia delle professioni.

Paolo Siani, deputato e fratello del giornalista ucciso dalla camorra, mette in guardia gli studenti: «Se crescete inserendo nella vostra quotidianità quelle piccole eccezioni alle regole, come guidare senza casco o attraversare a piedi col rosso, allora c'è il rischio di diventare come quel commercialista che pensa di non fare poi così male se aiuta un mafioso. È più faticosa la strada della legalità se la si percorre da soli ma se la seguiamo tutti insieme diventa facile». Don Tonino Palmese dell'associazione Libera è convinto: «Non

Giovanni Melillo



Il capo della Procura di Napoli ieri è intervenuto al dibattito del Pan e ha parlato anche del fenomeno della fuga dei giovani da Napoli e anche delle collusioni della società civile con la camorra

Alessandro Giuliano



Il questore di Napoli Alessandro Giuliano si è rivolto ai ragazzi in platea invitandoli sempre a schierarsi dalla parte giusta quando vedono compiere una azione illegale

Paolo Siani



Il deputato del Pd Paolo Siani ha detto nel suo intervento ieri mattina durante il dibattito: “È più faticosa la strada della legalità se la si percorre da soli ma se la seguiamo tutti insieme diventa facile”

si nasce camorristi. La camorra risponde a un bisogno di comunità. Come la si combatte? Con pratiche di legalità. Per esempio si va a scuola ma si va per studiare. Non mi vergogno a dirvi che da ragazzo ho conosciuto l'esperienza della bocciatura ma mi è servita per ragionare, per interrogarmi su quello che stavo facendo». Si alternano le domande dei ragazzi. Si affronta la piaga della microcriminalità. Per il questore Alessandro Giuliano «la caduta nel crimine per i più giovani dipende spesso da marginalità, degrado, assenza di opportunità. Ma è giusto non fare di tutta tua l'erba un fascio, visto che a volte si tratta di disagio e delinquenza giovanile, altre volte di manifestazioni della criminalità di tipo mafioso. Bisogna approfondire sempre i singoli episodi». E agli studenti Giuliano raccomanda: «Scegliete sem-



Al Pan Il tavolo dei relatori dell'incontro

pre da che parte stare, quando un vostro compagno compie atti di violenza nei confronti di una ragazza o quando assistete a fenomeni di bullismo». In sala Domenico Ciruzzi, presidente della fondazione Premio Napoli. Intervengono anche l'avvocato Gennaro Esposito, presidente del comitato per la “vivibilità cittadina” e Maria Luisa Iavarone, docente e mamma di Arturo, il 17enne ferito nel 2017 in via Foria da una baby gang. «Durante i laboratori che portiamo avanti per sottrarre giovani alla devianza - racconta Iavarone - di recente uno di quei ragazzi mi ha spiegato che la camorra, o “il sistema” come lo chiamano, continua a essere un riferimento nel suo quartiere visto che con un motorino, una pistola e mezza piazza di spaccio ci si guadagna un po' di rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il raid in Irpinia

Bullismo, aggredito e pestato dal branco 12enne non vuole più andare a scuola

di **Pierluigi Melillo**

Picchiato e deriso dai bulli, non vuole più andare a scuola. Lui, la vittima, ha solo 12 anni, frequenta la seconda media e vive a Melito Irpino, paesino di poco meno di duemila anime nell'Avellinese.

«Mio figlio ha paura, non è più lo stesso e non vuole più tornare in classe per una forma di vergogna», ha raccontato la madre, che ha presentato una denuncia ai carabinieri della stazione di Grotta-minarda, dopo aver scoperto che su alcune chat di whatsapp circolava un video in cui il figlio veniva picchiato e sbeffeggiato da un branco di bulli.

L'episodio di violenza si era verificato nel mese di dicembre nella

villa comunale di Melito Irpino, ma il filmato è stato diffuso solo negli ultimi giorni. Dalle immagini si nota un gruppo di ragazzi, tutti tra i 12 e i 13 anni, che tengono fermo per le braccia il 12enne, mentre un altro coetaneo, fisicamente più grosso, gli sferra un calcio con forza. La vittima accusa il colpo, ma cerca di far finta di nulla. Gli altri intorno lo insultano, lo ingiuriano e altri ancora riprendono la scena con un telefonino che poi finisce sulle chat. Solo nel momento in cui è stato diffuso il video la madre del ragazzo ha scoperto la difficile condizione che stava vivendo suo figlio. Ora i carabinieri hanno già acquisito le immagini e stanno cercando di risalire agli autori del pestaggio. Alcuni degli aggressori frequentano la

Rosa D'Amelio



Nella foto la presidente del consiglio regionale D'Amelio ha preso parte ad un incontro sul bullismo in una scuola di Baiano in Irpinia

stessa classe del dodicenne nell'istituto comprensivo di Melito Irpino. «L'ascesa dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in Campania è allarmante», ha detto la presidente del consiglio regionale, Rosetta D'Amelio, che proprio ieri aveva partecipato ad un incontro sul bullismo in una scuola di Baiano in Irpinia. «Noi - ha aggiunto la presidente - denunciando da tempo questa situazione e con il Corecom stiamo intensificando la campagna capillare in tutte le scuole della nostra regione. Stiamo incontrando migliaia di studenti, bisogna informarli sui rischi che corrono sul web e nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Un lavoro di prevenzione che deve coinvolgere anche i genitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA